



www.lavocetrasportiediritti.it

www.sindacatofast.it

mobilita.sindacatofast.it

19 Luglio 2022

TASSISTI: CLIMA SEMPRE PIÙ ESASPERATO



TAXI pag. 1/2

LIGURIA pag. 2

TRA.IN-S. pag. 3

ANSFISA pag. 4



La notizia che tutti gli organi di informazione sia televisiva che della carta stampata di tutto il mondo hanno riportato sull'indagine che il Guardian ha condotto sul modus operandi della multinazionale Uber per accaparrarsi il mondo del trasporto pubblico non di linea, ha colto tutti di sorpresa come un fulmine a ciel sereno. Non proprio tutti perché gli operatori dei taxi da mesi dichiaravano che Uber usasse qualsiasi mezzo lecito o meno per aggirare e addirittura riscrivere le leggi dello stato di turno in cui volesse entrare sul mercato. Dall'indagine del Guardian risulta in Italia maggior indiziato il fondatore di Italia Viva Matteo Renzi che casualmente è il partito in cui milita la vice ministro Teresa Bellanova delegata dal governo a trattare con i tassisti la richiesta di stralcio dell'art. 10 del DDL concorrenza. A tal proposito auspichiamo che la vice ministro possa smentire quanto dichiarato. Ora possiamo intuire il perché le richieste di stralcio dei tassisti rafforzati da emendamenti proposti dalla stragrande maggioranza dei partiti politici sia di maggioranza che di opposizione siano rimasti fino ad oggi lettera morta. I tassisti italiani, ancora una volta, vengono additati dalla stampa e da alcuni autorevoli personaggi televisivi in cerca di facile pubblicità, come una casta che vanta santi in paradiso, un mondo privilegiato dove regna l'evasione fiscale ma ora per fortuna, ringraziando il lavoro svolto dai Giornalisti (in questo caso la G maiuscola è d'obbligo) del Guardian, che dopo aver concluso le indagini ha mandato il tutto ai colleghi dell'Espresso e altre illustri testate giornalistiche, porta alla luce una verità sconcertante. Uber, che esercita in vari paesi ma paga le tasse solo nei paradisi fiscali, forse questa sì che è evasione fiscale, vuole impadronirsi del trasporto pubblico usando metodi lobbystici facendo pressioni sui politici di tutto il mondo a discapito, non solo dei tassisti, ma dell'utenza stessa perché loro, sfruttando i propri autisti, non avrebbero mai avuto regole come ha oggi il Servizio Pubblico non di Linea, loro non hanno la tariffa amministrata dai comuni men che meno hanno l'obbligo di prestazione. Questo significa, qui ci rivolgiamo ai cittadini utenti sia occasionali che abituali dei tassisti, che Uber il prezzo lo stabilisce con un algoritmo e nel momento di maggior richiesta il prezzo viene raddoppiato e alcune volte triplicato, l'obbligo di prestazione, che Ub-



ner non ha, garantisce anche chi ha bisogno di piccoli spostamenti per andare in ospedale o semplicemente a fare spese, di avere il servizio taxi a disposizione. Per questo 5 nostri rappresentanti sindacali si sono incatenati sotto il palazzo del governo supportati dall'intera categoria che per solidarietà ha interrotto il servizio su tutto il territorio nazionale. Protesta sospesa solo alla luce delle dimissioni del primo Ministro Mario Draghi che, seppur respinte dal Presidente della Repubblica, apre nuovi scenari in vista del voto sulla richiesta di delega al governo. Viste le dimissioni tutte le attività sia d'aula che di commissione sono sospese in attesa della verifica di maggioranza che dovrebbe avvenire il prossimo mercoledì. "Vigileremo con attenzione l'evolversi della situazione ora in fase di stallo a causa delle problematiche politiche, dichiara **Raffaele Maurizio Salina Segretario Nazionale Fast-Confisal taxi**, non abbasseremo la guardia, la nostra lotta è solo momentaneamente sospesa in attesa di definizione della crisi istituzionale ma saremo pronti, se necessario, a riprendere la battaglia dal punto dove l'abbiamo sospesa. Noi non permetteremo mai che il servizio taxi italiano, fiore all'occhiello del TPNL nazionale con sondaggi che rivelano un gradimento del servizio da parte dell'utenza vicino al 90%, venga svenduto ad una multinazionale che non avrebbe nessuna remora a trasformare i tassisti in driver stile americano".



FAST CONFISAL LIGURIA E FORMA MENTIS: UN LEGAME DURATURO

Nel tardo pomeriggio di venerdì 15 luglio, la Segreteria della Fast/Confisal Liguria ha partecipato, insieme ai responsabili di diverse aziende e alle rappresentanze istituzionali liguri, all'inaugurazione della nuova sede dell'Ente di Formazione, accreditato presso la Regione Liguria, Forma Mentis. Nuova sede felicemente situata nel centro di Genova, proprio di fronte alla libreria Feltrinelli. Nella foto, l'A.D. di Forma Mentis dott.ssa Simona Franceschini e la Segretaria Regionale di SIm Fast Liguria Cinzia Ferrara, in occasione dell'inaugurazione.

Il rapporto della Fast Liguria con Forma Mentis – Ente di formazione di riferimento per la Fast Liguria e Sindacato di riferimento per Forma Mentis – è proficuamente iniziato nel dicembre del 2016, con il varo comune di uno "Sportello anti-mobbing"; è proseguito con la promozione di diversi bandi pubblici per la formazione, approvati poi dalla Regione e con lo svolgimento di corsi per quadri sindacali e Rsu della Fast Liguria.

Questo rapporto – oltre a promuovere l'inserimento di molti giovani nelle molte aziende, di diversi comparti merceologici, è servito a far crescere il prestigio della Fast Liguria nel mondo delle piccole e medie imprese liguri ed approfondirne il ruolo politico all'interno del settore istituzionale della formazione della Regione Liguria.

Oggi siamo entrambi pronti per far crescere questo proficuo rapporto anche nell'area del consenso politico-sindacale della Fast/Confisal Liguria.



FINE CAMPAGNA TRA.IN-S 2020-2022

Si è conclusa lo scorso 7 luglio al centro congressi Ecomap l'ultimo appuntamento della campagna TRA.IN.-S. avviata da FAST – Confisal e Confisal un anno fa, che prevedeva una serie di incontri su vari temi legati alla sicurezza nei posti di lavoro. Iniziata con un primo evento di presentazione della campagna, gli altri sono stati degli appuntamenti fissi con vari argomenti, come quello riguardante la situazione degli RLS in cui si è parlato della loro figura, del fatto che il sindacato sta investendo su di loro e dell'importanza di aumentare i livelli di competenza tecnica e un altro che invece ha riguardato le malattie professionali, fino ad arrivare all'ultimo appuntamento finale, quello appunto del 7 luglio, che ha trattato il tema dei morti sul lavoro,



la cui metà avviene per strada. Al convegno hanno preso parte oltre ai segretari generali della FAST – Confisal Pietro Serbassi, Confisal Angelo Raffaele Margiotta, SIAP Giuseppe Tiani e VVF Franco Giancarlo, sono intervenuti, Andrea Bucciarelli per l'INAIL che ha presentato una serie di dati relativi agli incidenti sul lavoro in base ad una statistica fatta, Paolo Pomponio capo servizio della polizia di stradale, Roberto Mastrangelo dirigente responsabile gestione rete ANAS, Domenico De Bartolomeo direttore ANSFISA, Alessandro Morelli vice-ministro MIMS e Romina Mura presidente XI Commissione lavoro pubblico e privato della Camera.



Il tutto gestito dal moderatore Giovanni Luciano presidente sicurezza sul lavoro e responsabile dipartimento relazioni industriali Confisal. L'evento ha riscontrato un grande successo sia in presenza che in collegamento con fitto pubblico. Il tutto caratterizzato da uno spot particolare che è stato girato per l'occasione nel quale è stata rappresentata una classica situazione di stress a cui molti di noi sono sottoposti sia dal lavoro che dalla vita quotidiana. Nel complesso durante l'evento si è parlato del fatto che la sicurezza sul lavoro coinvolge diverse sfaccettature della vita del lavoratore. Per raggiungere l'obiettivo della prevenzione il sindacato si è impegnato ad agire su diversi fronti che sono stati analizzati durante la campagna TRA.IN.-S. La conclusione dunque è quella di fornire delle tutele sia dal punto di vista giuridico (contrattazione collettiva), sia dal punto di vista personale del lavoratore che in primis deve mettere in atto comportamenti volti alla prevenzione e mitigazione del rischio comuni all'attività lavorativa.



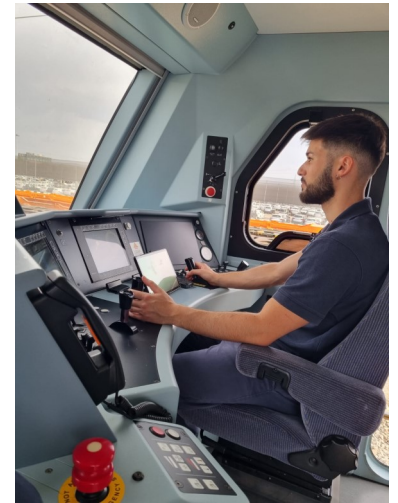
SOCCORSO AL MACCHINISTA E AL TRENO. DA ANSFISA I PRIMI CONCRETI PASSI AVANTI

Nella giornata dell'11 luglio scorso è proseguito il confronto tra il Sindacato e ANSFISA – *Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali* sul tema del soccorso al Personale di Condotta e al Treno.

In apertura l'Agenzia ha informato le Segreterie Nazionali che è in corso la seconda fase di consultazione pubblica della Direttiva 59/2007 (relativa alla certificazione dei macchinisti in Europa) le cui eventuali modifiche potrebbero favorire l'individuazione di una soluzione, in un quadro normativo europeo, sul tema del soccorso. In tal senso ANSFISA ha assicurato che le proposte, da inviare entro il 15 agosto per essere sottoposte al vaglio delle istituzioni Europee, sono in fase di predisposizione di concerto con i Ministeri competenti e saranno riscontrate al Sindacato in occasione del prossimo incontro, previsto per il 13 settembre 2022.

In linea con quanto convenuto nel corso della precedente riunione, ANSFISA ha inoltre illustrato una possibile ipotesi che, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs 247/2010, contempla l'introduzione per gli addetti di sicurezza a bordo treno (CT, TPT) la possibilità, previa acquisizione della Licenza, di conseguire un certificato complementare di tipo B "semplificato" che consentirebbe, nei casi di malore del Macchinista e quindi limitato alla circostanza eccezionale e ben definita, applicando specifiche mitigazioni ancora allo studio, la condotta del convoglio fino al primo punto di raggiungimento dei soccorsi. Il Sindacato, riconoscendo la delicatezza dell'argomento e considerata la necessità di approfondire alcuni aspetti normativi emersi durante l'in-

contro ha evidenziato l'opportunità, legata alla rivisitazione delle norme in essere, di istituire un principio generale in materia di Soccorso al Treno, vincolante per tutte le Imprese ferroviarie. Abbiamo anche ribadito la necessità di proseguire con celerità nel percorso intrapreso, poiché un sistema che renda efficace il soccorso è ormai necessario. Questo consentirebbe, tra l'altro, di rafforzare la centralità per la sicurezza dell'attuale modello di equipaggi (merci e viaggiatori) il cui futuro, insieme a quello di altri addetti alla sicurezza di tutte le Imprese, è posto in discussione dalle proposte europee di modifica al Regolamento di Circolazione Ferroviaria.



Valutiamo positivamente gli sforzi prodotti dall'Agenzia nella ricerca di una strada percorribile per giungere alla definizione di una specifica abilitazione che, in caso di malore al PdC, consenta al Capotreno/Tpt di condurre il convoglio in aree più accessibili ai mezzi di soccorso, ritenendo questa una delle possibili soluzioni al problema del soccorso.

Gli infiniti solleciti e una giurisprudenza di Cassazione che impone di approntare adeguate misure normative per garantire un soccorso qualificato al Treno e al macchinista, servano da sprone per giungere a una soluzione in tempi ragionevoli.

Per informarvi seguite le notizie della FAST -Confsal su: www.sindacatofast.it, www.lavocedirittietrasporti.it

Allegato a La voce Diritti e Trasporti stampato in proprio.

Responsabile coordinamento: Vincenzo Multari, Antonio Scalise

Hanno collaborato: Claudia Reale, Marco Buongiovanni, Mario Pino, Gianni Petroni